

gruppo per l'Inclusione

6 maggio 2013

Direttiva Ministeriale

27 dicembre 2012

La Direttiva ridefinisce e completa il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, **estendendo il campo** di intervento e **di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES)**, comprendente: "svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse"

Dalla L. 53/03
alla Circ. Min. n. 8 del 6 marzo
2013

- La Direttiva estende pertanto a tutti gli studenti in difficoltà il **diritto alla personalizzazione dell'apprendimento**, richiamandosi espressamente ai principi enunciati dalla Legge 53/2003

Circ. Min. n. 8 del 6 marzo 2013

è compito doveroso dei Consigli una **presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni.**

Strumento privilegiato è il percorso individualizzato e personalizzato, redatto in un **Piano Didattico Personalizzato (PDP)**, che **ha lo scopo di definire, monitorare e documentare** – secondo un’elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata - **le strategie di intervento** più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti

Circ. Min. n. 8 del 6 marzo 2013

il Piano Didattico Personalizzato non può più essere inteso come mera esplicitazione di strumenti compensativi e dispensativi per gli alunni con DSA; esso è bensì lo strumento in cui si potranno **includere progettazioni didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita** (di cui moltissimi alunni con BES, privi di qualsivoglia certificazione diagnostica, **abbisognano**), **strumenti programmatici utili in maggior misura rispetto a compensazioni o dispense, a carattere squisitamente didattico-strumentale.**

Circ. Min. n. 8 del 6 marzo 2013

Ove **non** sia presente certificazione clinica o diagnosi, il Consiglio di classe motiverà opportunamente, verbalizzandole, le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche; ciò al fine di evitare contenzioso

Il monitoraggio

- Attraverso le osservazioni quotidiane, ed in particolare all'atto della la valutazione quadrimestrale, viene effettuato il **monitoraggio delle strategie di intervento adottate (c.m. 6 marzo 13 N. 8)**
 - **LE STRATEGIE DIDATTICHE SONO UNO STRUMENTO CHE DEVE ESSERE PERSONALIZZATO IN RELAZIONE AL BISOGNO DELL'ALUNNO E QUINDI L'OPPORTUNITÀ DI TALE SCELTA DIPENDE DALL'ESITO, DALL'EFFICACIA PER L'ALUNNO**

VALUTAZIONE

- **I CRITERI di valutazione devono restare analoghi a quelli della classe per poter accedere al titolo di studio valido**
- **Gli STRUMENTI per la valutazione POSSONO ESSERE PERSONALIZZATI** in relazione ai bisogni dell'alunno
- In relazione all'accordo coi familiari è possibile la **personalizzazione della valutazione senza acquisizione del titolo di studi** (se tale personalizzazione è in atto anche al termine del ciclo di studi)

Nel ns. Istituto

- Dal 2011 è in adozione al piattaforma www.integrazionecontesti.it attraverso la quale i c.d.c stanno già elaborando il PDP ai sensi della L. 170/10, i PEI ai sensi della L. 104/92 ed anche i PSP ai sensi della L. 53/2003
- Tutti i docenti, anche attraverso la collaborazione con i docenti di sostegno presenti in classe e/o con la collaborazione delle referenti per l'inclusione, possono partecipare sia alla stesura che al monitoraggio del Progetto Personalizzato

Dal GLH al Gruppo per l'inclusione: compiti

1. rilevazione dei BES presenti nella scuola;
2. raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
3. focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
4. rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
5. elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno).

Gruppo per l'inclusione I.S. Falcone Composizione

- Dirigente
- Referenti disabilità e dsa
- Rappresentanti docenti di sostegno
- Docenti referenti aree didattiche
- Docenti referenti di indirizzo
- Rappresentanti Genitori alunni disabili e dsa
- Referente UONPA

**Si potrebbe prevedere l'inclusione del Presidente
del Consiglio di Istituto**

Monitoraggio di Istituto

- La rilevazione, il monitoraggio e la valutazione del **grado di inclusività** della scuola sono finalizzate ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi **in relazione alla qualità dei “risultati”** educativi. Da tali azioni si potranno inoltrare desumere indicatori realistici sui quali fondare piani di miglioramento organizzativo e culturale. (C.M. n. 8 del 6 marzo 2013)

Piano per l'inclusione

che sarà presentato al Collegio di Giugno

- Criteri per l'individuazione degli alunni con BES attraverso la stesura del profilo dell'alunno (Profilo di funzionamento e di partecipazione secondo ICF-CY OMS)
- Criteri per l'individuazione delle strategie didattiche e degli ausili da adottare (fattori ambientali facilitanti e barriere da rimuovere) – valido per **tutti** gli alunni
- Criteri per la rilevazione delle strategie e degli ausili **effettivamente** adottati (Monitoraggio di Istituto) valido per **tutti** gli alunni

INCLUSIONE

da: Il dibattito internazionale sull' inclusione, la personalizzazione
e i BES

Dr Cristina Devecchi – Milano 25 Marzo 2013

- **L'inclusione descrive il processo per cui la scuola cerca di rispondere agli alunni come persone riconsiderando la sua organizzazione e l'offerta curricolare (Sebba, 1996)**
- Le scuole inclusive sono organizzazioni che trovano soluzioni ai problemi e che perseguono una missione in cui si accentua l'opportunità allo studio di tutti gli alunni (Rouse and Florian, 1996a)

La Pedagogia Speciale e i bisogni educativi speciali di Luigi D'Alonzo – Milano 25 marzo 2013

- “la strategia inclusiva della scuola italiana al fine di realizzare il diritto di apprendere per tutti gli alunni in situazione di difficoltà”.

L'INDIVIDUALIZZAZIONE COME STRATEGIA PER IL SUCCESSO FORMATIVO

del dott. **Dino Cristanini**

- La promozione del successo formativo per tutti gli alunni, indipendentemente dalle condizioni di partenza e dalle qualità intellettive, costituisce uno scopo fondamentale delle istituzioni scolastiche autonome (cfr. normativa sull'autonomia delle istituzioni scolastiche). Si tratta di un'impresa che richiede un approccio multidimensionale, fondato principalmente sulla qualità delle relazioni interpersonali, sull'individualizzazione dei metodi didattici in rapporto alle diversità individuali degli alunni, sulla flessibilità dell'organizzazione didattica.

Individualizzazione (di Massimo Baldacci)

“quella famiglia di strategie didattiche il cui scopo è quello di garantire a tutti gli studenti il raggiungimento delle competenze fondamentali del curriculum, attraverso la diversificazione dei percorsi di Insegnamento”

Personalizzazione (di Massimo Baldacci)

“quella famiglia di strategie didattiche la cui finalità è quella di assicurare ad ogni studente una propria forma di eccellenza cognitiva, attraverso possibilità elettive di coltivare le proprie potenzialità intellettive”

Valutazione (di Massimo Baldacci)

“dispositivo di regolazione e di correzione della proposta didattica” che consente di adattare l’insegnamento alle capacità, possibilità e caratteristiche dei destinatari




È necessario condividere

- il concetto di inclusione
- Il concetto di Inclusione/personalizzazione (uscire dall'equivoco della valutazione individualizzata)
- prassi che facilitino la riorganizzazione e la flessibilità del sistema
- L'importanza del lavoro di RETE (scuola – famiglia – operatori sociali)
- La necessità del lavoro in team (c.d.c)

A che punto siamo - Falcone 2013


- Uso funzionale delle risorse
- Elaborazione “condivisa” del Profilo e del Progetto
- Descrizione delle strategie didattiche, delle modalità relazionali, delle soluzioni organizzative Nel Progetto Personalizzato , in termini di fattori ambientali secondo l’ICF-CY

Prima dell'inizio delle lezioni

<p>Orientamento in ingresso</p> 	<p>Raccordo con le scuole secondarie di primo grado Scheda illustrazione progetto di massima Selezione</p>
<p>Presentazione alunni delle classi prime al c.d.c.</p>	<p>La referente illustra le caratteristiche essenziali della Diagnosi ai docenti del c.d.c; illustra le misure dispensative e compensative individuate dal personale medico.</p>
<p>Comunicazione ai c.d.c. delle classi successive.</p> 	<p>Il coordinatore di classe, al momento dell'assunzione dell'incarico si documenta, consultando gli appositi elenchi in segreteria, sulla presenza di alunni BES nella sua classe e ne dà comunicazione al resto del consiglio di classe.</p>
<p>Comunicazione ai supplenti</p> 	<p>Alla firma del contratto ricevono comunicazione scritta in cui si invitano a contattare il coordinatore di classe e/o la referente per documentarsi sulla presenza di alunni BES nelle classi in cui prestano servizio.</p>

<p>Rilevazione fabbisogno risorse aggiuntive</p>	<p>La referente, analizzata la documentazione relativa alle nuove iscrizioni e alle prosecuzioni, provvede a definire, su delega del Dirigente; il monte ore e l'area relativa al personale di supporto (insegnate di sostegno). Là dove previsto nella D.F. predispone documentazione per la richiesta di personale educativo da inviare all'Ente Locale di riferimento</p>
<p>Per gli alunni con diagnosi Funzionale: Compilazione organico / richiesta risorse aggiuntive</p>	<p>La dirigente delega la referente all'inserimento dei dati relativi al format dell'UST per la definizione della richiesta di organico aggiuntivo (sostegno)</p> <p>Si provvede all'invio delle richieste di personale educativo (se previsto nella d.f.) agli Enti Locali competenti</p>
<p>Formazione c.d.c (distribuzione risorse aggiuntive) e distribuzione alunni nelle classi</p>	<p>Sulla base delle risorse aggiuntive (docenti di sostegno) attribuite alla scuola, la dirigente definisce la composizione di c.d.c</p> <p>Gli alunni disabili vengono inseriti nelle classi in relazione alle risorse in esse presenti, in relazione al progetto di Vita / scheda orientamento su proposta della referente dell'area</p> <p>La referente, preso atto della formazione classi effettuata dalla Dirigente, preso atto della composizione dei c.d.c, formula al dirigente la proposta di distribuzione degli incarichi ai docenti di sostegno</p> <p>In relazione al progetto di massima, la referente sottopone al Dirigente l'assegnazione degli incarichi al personale educativo assegnato a ciascun alunno in orario di frequenza all'esterno alla classe</p>

<p>Progetto di vita dell'alunno: scelta degli obiettivi formativi salienti per ridurre la disabilità e migliorare la partecipazione</p> <p>Descrizione attività</p> <p>Scelta contesti</p> <p>Definizione Misure compensative e dispensative alunni DSA</p>	<p>Per gli alunni disabili: sulla base del progetto di massima definito in sede di orientamento ovvero sulla base de progetto di vita dell'alunno vengono individuati gli ambiti(codici ICF) di intervento (obiettivi) relativamente a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Aspetti del Profilo di funzionamento - Competenze per garantire la partecipazione più ampia alla vita della classe <p>Vengono individuati collegialmente, sulla base delle risorse disponibili, i contesti favorenti per il conseguimento degli obiettivi</p> <p>Per gli alunni che presentano BES (Bisogni educativi speciali) in ottemperanza alla Circ. M. n 8 del 6 marzo 2013) i docenti del c.d.c predispongono PSP.</p>
<p>Progetti personalizzati: PEI/PSP/PDP</p>	<p>Il c.d.c con il supporto e la consulenza del docente di sostegno, e del referente Disabili o DSA, compila il progetto individualizzato/personalizzato da sottoporre alla famiglia entro il mese di Novembre di ciascun anno scolastico e lo sottopone alla firma dei genitori degli alunni ovvero agli alunni Maggiorenni</p>

<p>Compilazione del diario dell'alunno/monitoraggio applicazione misure compensative e dispensative DSA</p>	<p>Ciascun docente registra le osservazioni relative all'efficacia dell'azione progettata alla luce della progressione verso l'obiettivo</p> <p>I docenti effettuano una rilevazione dell'efficacia delle misure adottate relativamente ai PDP degli alunni DSA</p>
<p>Scheda di valutazione per alunni disabili allegata al documento di valutazione (pagella)</p>	<p>Il c.d.c con il supporto del docente di sostegno redige la scheda di valutazione relativa agli obiettivi inseriti nel PEI/PSP che descrive la competenza raggiunta per ciascun codice e provvede alla consegna del documento in allegato al documento di valutazione</p>
<p>Esito progettazione</p> 	<p>Nella relazione sintetica di interperiodo (fine primo quadrimestre) o finale vengono illustrati i risultati raggiunti rispetto al progetto iniziale</p>
<ol style="list-style-type: none"> 1. Revisione progetto (In itinere; ritorno all'input 5) 2. Aggiornamento profilo (termine a.s.) 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Qualora i risultati ottenuti non fossero corrispondenti alla performance attesa, ciascun docente procede alla modifica del progetto indicando la revisione delle attività in esso descritte: <ol style="list-style-type: none"> a) Per gli alunni disabili qualora il c.d.c valutasse la necessità di modificare il tipo di progettazione, questa deve essere sottoposta al consenso dei familiari, "in mancanza del quale la modalità valutativa proposta si intende accettata. In caso di diniego espresso, l'alunno non può essere considerato in situazione di handicap e va valutato ai sensi del precedente art. 12" (O.M. 9 marzo 1995, n. 80 e succ. mod.) 1. Qualora, al termine dell'anno, le performance attese fossero rispondenti a quanto preventivato, si procede all'aggiornamento del profilo in uscita che costituirà premessa per l'Input 6 per l'a.s. successivo

BES... oltre agli alunni con diagnosi funzionale o con DSA....

- Passaggi dalla scuola media: dalla D.F. all'assenza di relazione – certificazione
- Difficoltà linguistiche (alunni di recentissima immigrazione)
- Difficoltà relazionali
- Difficoltà di comportamento
- Esiti negativi: 5 insuff a Novembre

Dal problema al Profilo

- Identificazione del problema
- Stesura del profilo attraverso www.integrazionecontesti.it
- **A LIVELLO DI GESTIONE DIDATTICA IN CLASSE** Identificazione delle strategie didattiche coerenti alla rimozione delle barriere
- **A LIVELLO DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA:** Identificazione delle soluzioni organizzative di sistema da adottare

c.d.c. di novembre

- **PRELIMINARMENTE AL C.D.C:**
Raccolta informazioni sugli alunni (CON COINVOLGIMENTO DEI GENITORI): predisposizione di un format per la raccolta delle informazioni significative relative al profilo /Problema
- **FOCUS SUGLI ALUNNI: APERTURA DEL C.D.C A CONSULENTI** (es: Psicologi del CIC; referente DSA; referente disabilità; referente per gli stranieri) **PER UNA CONSULENZA SULLE STRATEGIE**
- **Redazione piano didattico personalizzato = strategie didattiche opportune**
- **COMUNICAZIONE DEL pdp AI GENITORI**

Monitoraggio

- Scrutinio I Qd.
 - C.d.c febbraio
 - C.d.c aprile
- In caso di permanenza dell'insuccesso:
rivalutazione profilo e descrizione difficoltà
 - Rimodulazione della proposta didattica:
valutazione delle forme di flessibilità
organizzative più opportune (sportello; tutor;
att. Individualizzata)

Ciò su cui dobbiamo ancora lavorare

- Cultura condivisa dell'inclusione come compito **INTRINSECO** all'insegnamento
- Funzionamento dei c.d.c perché possano essere contesti in cui si **COSTRUISCE** la personalizzazione
- Formazione docenti per ottenere “unitarietà d'intenti, programmatica e ideale”, all'interno del Consiglio di classe.
 - Il successo dell'integrazione dipende dal grado di coinvolgimento di tutti gli insegnanti, nessuno escluso.” (cfr. Dott. D'Alonzo 26 gennaio 2013)

Proposta per Piano per l'inclusione

- Formazione del Personale:
 - ICF
 - La cultura dell'inclusione:
 - a) strategie didattiche inclusive
 - b) le dinamiche relazionali tra pari e il ruolo del docente
 - c) l'organizzazione della scuola: è possibile costruire il benessere degli abitanti della comunità scolastica?
- Organizzazione: inserire le [procedure di Istituto](#) per l'inclusione degli alunni disabili e dsa
- (attraverso il supporto dell'Università Cattolica) Monitoraggio: identificazione dei criteri e applicazione degli stessi
- Da studiare: coinvolgimento delle famiglie e alunni (soprattutto i maggiorenni)